



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale Ministero dell'Economia e delle Finanze

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
Prof. Vittorio GRILLI

SEDE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Sottosegretario Prof. Gianfranco POLILLO

SEDE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Capo di Gabinetto
Prof. Vincenzo FORTUNATO

SEDE

Ragioniere Generale dello Stato
Dott. Mario CANZIO

SEDE

Alla Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza
Dott. Domenico MASTROIANNI

SEDE

e, p.c. Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento dell'Amministrazione Generale
del Personale e dei Servizi
Ufficio Relazioni Sindacali
Dott. Michele NARDONE

SEDE

Oggetto: Assegnazione incarichi di revisorato.

La recente emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Decreto n. 21100, con il quale vengono assegnati i nuovi incarichi di revisore dei conti presso gli istituti scolastici per il prossimo triennio, accende nuovamente i riflettori su una questione molto delicata, sicuramente accentuata dal verificarsi degli ultimi eventi, di cui due hanno sostanzialmente e corposamente ampliato la platea degli "aventi diritto" (Passaggi tra le aree - e aumento del personale RTS come conseguenza della soppressioni delle DTEF) ed uno ha visto la riduzione degli ambiti scolastici.

Tali novità hanno finalmente indotto l'Amministrazione a produrre la Circolare n. 13898 del 15/02/2013, che stabilisce i criteri per l'iscrizione nell'elenco dei rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze nei collegi sindacali o di revisione nelle p.a. di cui all'art. 10 c.19 del DL 98/2011, la quale da un lato contribuisce a fare un po' di chiarezza in materia, dall'altro certifica, in qualche modo, il permanere di una inaccettabile discriminazione verso i dipendenti provenienti dalle ex Direzioni Territoriali che, se privi di laurea, pur

appartenendo alla terza area non rientreranno in nessuna delle categorie previste, in quanto le loro mansioni non potranno mai essere considerate "pertinenti" alle attività di controllo e monitoraggio proprie dei colleghi già nei ruoli delle RTS.

La cosa ancora più assurda è che se dovesse transitare nei ruoli delle RTS un comandante e lo stesso dovesse svolgere le attività "pertinenti", ha più diritto rispetto ad un altro collega che da più anni è nei ruoli della stessa RTS e, non per sua volontà ma per ordine del dirigente, svolge i servizi delegati dal DAG.

Ovviamente non ce la prendiamo con i destinatari degli incarichi poiché l'ultima cosa che vogliamo in questo momento è una guerra tra dipendenti; ma nel **breve periodo** pretendiamo una cosa semplicissima: maggiore chiarezza e trasparenza, razionalità ed equilibrio nell'assegnazione degli incarichi, sia numerica che territoriale, pretendiamo ulteriormente che l'Amministrazione avvii un dialogo al fine di rimuovere le criticità evidenziate e riportare un clima più sereno all'interno degli uffici.

Ma è sul **lungo periodo** la vera sfida strategica: qui pretendiamo, o meglio ci aspettiamo che la Dirigenza Generale della Ragioneria e l'autorità politica, pongano in essere tutte quelle attività che potranno permettere sia amministrativamente che legislativamente di esaltare la grande professionalità e il know-how poco sfruttata degli impiegati, dei funzionari e dei dirigenti della intera RGS, centrale e locale.

È ora, in altre parole, di far crescere il numero complessivo degli "incarichi" per tutti i colleghi, smettendo di far litigare il personale per questo o quell'ambito territoriale scolastico.

Noi riteniamo, e crediamo che anche la nostra alta Dirigenza lo ritenga, che dove c'è impiego di denaro pubblico statale ci deve essere il controllo qualificato di un dirigente o di un impiegato della Ragioneria Generale dello Stato. Solo quest'ultima ha le risorse umane e fisiche e anche le più alte competenze professionali per garantire che non ci siano sprechi e che il denaro pubblico sia impiegato secondo le norme della contabilità di stato.

È ora che il Sistema delle Ragionerie riacquisti la sua natura originaria di supremo controllore dei conti. Sappiamo bene che ciò richiede di percorrere una strada lunga e tortuosa, fatta di modifiche di commi amministrativi, di nuovi articoli di legge e finanche di nuovi commi di riforma costituzionale, ma stante il periodo di crisi che sta attraversando il nostro Paese è necessario e non più derogabile.

Per garantire un maggior numero di controlli e una maggiore attività di revisione da parte del personale, poiché tutta la struttura della RGS contribuirà direttamente ed indirettamente a questo maggiore sforzo lavorativo si potranno immaginare nuove forme di compenso per le attività prestate, come ad esempio che una parte del compenso sia versata a chi direttamente e impiegato nell'attività di controllo, facendo affluire la restante parte al FUA.

Noi abbiamo tante idee in proposito e non ci tireremo indietro ad argomentarle se la Dirigenza Generale vorrà ascoltarci, intanto indichiamo alcuni possibili nuovi campi di impiego per il personale della RGS:

☐ "far redarre" alla politica le opportune norme legislative affinché in ogni ente pubblico (comune o unione di comuni, consorzi tra comuni, municipalizzate, società in house, consorzi di bonifica, comunità montane o marittime, provincia o regione e società da tutte queste partecipate, ecc.) almeno un revisore sia di nomina MEF scelto tra il personale della RGS; considerato che al di là delle boutade politiche sul federalismo è il MEF che mette i soldi per il loro funzionamento ordinario.

☐ apportare la modifica necessaria alla legge 185 del 29 novembre 2008 circa la nomina dei commissari straordinari per la certificazione del credito delle aziende nei confronti degli enti locali: oggi qualora questi non adempiono alla richiesta del creditore di fornire le opportune certificazioni, i direttori delle RTS debbono, per legge, nominare commissari prima i funzionari dell'ente locale, poi a catena i dirigenti o funzionari della prefettura di

competenza e solo in terza ed ultima battuta i funzionari della RGS. Tutto questo è per noi profondamente sbagliato: noi pensiamo che sia giusto qualora un ente locale non adempie alla legittima richiesta che gli viene da una parte di una azienda creditrice che venga subito nominato commissario straordinario un collega della RGS, addebitandone i costi al funzionario inadempiente o al sindaco dell'Ente.

☐ Terzo, più facile degli altri da realizzare ma non per questo meno importante, stabilire che nei giudizi di ottemperanza dei Giudici Tributari siano nominati come commissari straordinari esclusivamente personale RGS e CC.TT. (L. 30 del 28 febbraio 1997 e succ.);

☐ Ultimo per il momento, ma potremmo continuare ancora, è la richiesta di stabilire un "protocollo di intesa" con la Corte dei Conti affinché il personale della RGS collabori nelle attività di ispezione e di analisi che questo importante organo opera; protocollo simile potrebbe essere stipulato con il Ministero della Giustizia affinché in sede di indagine su reati contro la pubblica amministrazione i PM si possano servire delle professionalità in materia di conti pubblici presenti all'interno del personale della RGS, anziché rivolgersi a professionisti esterni alla Pubblica Amministrazione.

Altro abbiamo in mente e ci riserviamo di comunicarlo nelle opportune sedi ma siamo anche sicuri che i vertici della nostra istituzione hanno le idee altrettanto ben chiare su cosa si potrebbe fare e si deve fare.

Quello che chiediamo loro è di lanciare il cuore oltre l'ostacolo per ridare la credibilità alla RGS tutta e per dare l'adeguato riconoscimento, anche economico, al suo personale.

Roma, 09 aprile 2013

Il Coordinatore Generale
BORDINI Andrea G.

Il Segretario Nazionale
COMPAGNONE Guido

X Il Gruppo di lavoro RTS
ROMITO Valerio